Omelia: IV^a^ Domenica del Tempo Ordinario

Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28

"Le azioni erano mostruose, ma chi le fece era pressoché normale, né demoniaco né mostruoso.". A pochi giorni dalle celebrazioni per la *Giornata della Memoria* trovo, in una frase della scrittrice ebrea *Hanna Arendt* (La banalità del male), lo spunto che possa indirizzarci nel tema biblico di questa domenica ordinaria.

Vorrei essere chiaro fin dall'inizio: il *Vangelo* ci mette di fronte ad un esorcismo compiuto da Gesù nei confronti di un uomo posseduto dal Male. È importante liberare la nostra mente dalla fantasia morbosa che abita questo tempo. Non confondiamo: **la Parola liberante del Cristo** con film tipo *"L'esorcista"* o altre sciocchezze, le quali rimandano all'occulto, alla stregoneria e cose simili… **Il male, quando vuole colpire, non lo fa mai in forme spettacolari,** ma scivola dentro le nostre vite senza che ce ne accorgiamo. Tanto è vero che, una volta dentro alla tempesta, **confondiamo il bene con il male e il male con il bene.** Un secondo aspetto mi permetto di puntualizzare: a forza di parlare del male, di metterlo al centro dei nostri pensieri, finiamo per assorbirne le forme, ma, assai più grave, **diventa il punto di riferimento della vita.** Da situazione contestuale lo eleviamo al grado di divinità, il perno su cui ruota tutto. Quando si decide di parlare di Satana, il Diavolo, il Male, si deve sempre ricordare che **non è un dio alternativo,** ma una creatura che, come tale, è sempre soggetta al Creatore e quindi ha un potere limitato, **e non può cancellare la libertà dell'uomo.** È un cane alla catena! **Chi ha scoperto Gesù Cristo non ha bisogno di andare a cercare la salvezza altrove.** Sa che la notizia sconvolgente della sua vittoria sul male e sulla morte **è** la "bella notizia" di cui l'uomo vive. **E quella deve annunciare!** Ogni cristiano è chiamato a **credere e testimoniare la risurrezione del Cristo.** Partendo da questa fede, di fronte agli immensi problemi del mondo – e tra questi ricade anche, ma non solo, la pandemia – l'atteggiamento del credente è radicalmente diverso: **non più l'analisi sterile di tutte le sfaccettature ed implicanze dei problemi, ma le tracce della vittoria del Cristo,** le orme del suo passaggio, i semi di bene che germogliano nei solchi della storia. È una questione di prospettiva! In questo periodo, appena sentiamo che qualcuno è stato colpito dal virus, la nostra prima reazione è indagare, magari con supposizioni fantasiose e senza fondamenti scientifici, il comportamento tenuto dal contagiato (se indossava regolarmente la mascherina; se era venuto a contatto con altre persone toccate dal virus; se frequentava luoghi di assembramento, e via dicendo…). La domanda non è: chi ha sbagliato; a chi la facciamo pagare? Piuttosto: *Signore aiutami a vedere i segni del tuo passaggio nelle vicende della vita. Dammi la forza ed il coraggio di liberare il bene (che c'è!) dai contesti di male in cui mi trovo.*

La Parola di Dio, oggi ascoltata nelle letture, ci permette di leggere la vita da un'altra angolazione. Nella *Prima lettura,* Mosè insegna: ***Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.*** Quindi, la prima cosa, è **ascoltare la parola di Gesù di Nazareth,** senza liquidarlo come storielle che non ci riguardano, che non toccano la vita quotidiana.

Cafàrnao: a noi non dice molto, ma a destare curiosità è l'etimologia del nome, ovvero: *villaggio della consolazione*. Ditemi se in questo periodo non c'è bisogno di consolazione… Sulle sponde dell'omonimo lago viene annotata una reazione da parte dei presenti: ***erano stupiti del suo insegnamento.*** In greco è un verbo molto forte: ***erano schiacciati.*** L'evangelista Marco non riporta i contenuti del suo insegnamento, ma precisa che: ***insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.*** *"Che cosa significa "con autorità"? Vuol dire che nelle parole umane di Gesù si sentiva tutta la forza della Parola di Dio, si sentiva l'autorevolezza stessa di Dio, ispiratore delle Sacre Scritture. E una delle caratteristiche della Parola di Dio è che realizza ciò che dice. Perché la Parola di Dio corrisponde alla sua volontà. Invece noi, spesso, pronunciamo parole vuote, senza radice o parole superflue, parole che non corrispondono alla verità",* insegna Papa Francesco (Angelus 1° febbraio 2015). Ora si entra nel concreto di un episodio colto dal vivo: ***Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».*** Il confronto è violento, il posseduto grida… Una curiosità emerge dal testo: perché lo ***spirito impuro*** prima parla al plurale e poi si rivolge a Gesù, usando il singolare? Il male, inteso come realtà di peccato, si presenta sempre sotto due forme: la prima è il **caos;** l'altra è l'**arroganza**. Le stesse domande dello spirito impuro, che incalzano il nazareno, mettono a nudo un aspetto: **il male, per sua natura, se non può combattere il bene, lo evita!** Perché **il male ha paura del bene,** sa di essere già stato sconfitto da Gesù Cristo. ***E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.*** Il verbo ***taci,*** può essere tradotto: ***mettiti la museruola.*** L'autorità di Gesù non consiste solo nel parlare, ma anche nell'imporre il silenzio. **La bella notizia è anche una parola di forza, la quale impone silenzio al male che abita la nostra esistenza.** ***Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».*** **La novità dell'autorità di Gesù è la qualità della sua parola.** Non ci gira tanto intorno, non fa commedie tirando in ballo esseri mostruosi con corna, coda, zoccoli e alito che puzza di zolfo; non perde tempo a mostrare video su *YouTube* di disgraziati che sbavano e vomitano sostanze verdi, **ma comanda al male.** Gesù entra, con la pienezza dello Spirito Santo, nella storia umana per risanarla in ciò che essa ha di più vulnerabile: il male e il peccato!

Coraggio, fratelli e sorelle, resta sempre vero che **il male si vince facendo il bene.** E, come cristiani, condividiamo la grande certezza che Gesù infuse a Pietro: ***E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa*** (Mt 16,18)**.**